

**Revocato il finanziamento, la Ragioneria dello Stato bussa alle casse del municipio**

# Il palasport di San Giuseppe Il Comune deve dare 4 milioni

## L'opera destinata a essere un'eterna incompiuta. Resteranno un colata di cemento e una montagna di materiale inerte

**Leandro Salvia  
SAN GIUSEPPE JATO**

In contrada Mortilli resteranno lo scheletro di una vasca, un colata di cemento e una montagna di materiale inerte. Né il palazzetto dello sport né la piscina saranno realizzati. La Ragioneria dello Stato, nelle scorse settimane, ha chiesto –infatti– al Comune la restituzione di 4 milioni e 364 mila euro. Ovvero le somme non spese. A renderlo noto è la Commissione straordinaria che da quasi un anno guida il Comune sciolto per mafia. Nei mesi scorsi l'Anac aveva sollecitato il completamento di un'opera finanziata nel 2005 con 6 milioni e 150 mila euro di fondi statali. Ma il cui progetto prevedeva costi maggiori. Così il Comune, nei mesi scorsi, aveva tentato di ottenere l'autorizzazione ad impiegare le somme residue per realizzare in alternativa un diverso impianto per giovani e bambini. La proposta non è stata però accolta perché andava presentata entro febbraio del 2020. L'opera resterà dunque incompiuta. Quella del palazzetto dello sport con annessa piscina è una storia travagliata fin dall'inizio: finanziata per volontà del senatore Renato Schifani con la «legge mancia», l'opera di otto mila

metri quadri subì il primo intoppo dopo l'affidamento diretto dell'incarico di progettazione per 98 mila euro. A denunciare le presunte irregolarità furono i consiglieri d'opposizione. A processo per abuso d'ufficio in concorso finirono l'allora sindaco Giuseppe Siviglia, il responsabile dell'ufficio tecnico Filippo Roppolo e il progettista esterno Onofrio Gullo. Nel 2010 i tre vennero però assolti con formula piena. Ma fino ad allora il finanziamento rimase inutilizzato. Solo successivamente venne aggiudicata la gara con un ribasso del 38,7% all'impresa Costruzioni Pozzobon S.p.A di Acireale. Con due diverse cessioni di ramo d'azienda subentrarono poi nel cantiere le ditte Bosco Aldo di Acireale e Sikelia costruzioni di Santa Venerina.

I lavori, che avevano preso il via nel marzo del 2011, si bloccarono nel gennaio 2014. Ma alle tre imprese venne liquidato circa 1 milione di euro. Un altro milione venne invece impegnato per spese tecniche, tra incarichi esterni ed interni. Per i quali risultano pagate 828 mila euro di parcelle.

Nel 2016 la documentazione dei lavori finì in Procura. Ad inviare gli atti fu l'allora sindaco Davide Licari, dopo una relazione dell'ingegnere Fiorella Scalia. Che puntò l'indice contro «spese tecniche non supportate da motivazioni concrete e sovrapposizioni di incarichi». Tutto rimase fermo per due anni anche per non sfiorare il patto di stabilità. Ne nacque un contenzioso con la ditta. Nel luglio del 2018 l'amministrazione guidata da Rosario Agostaro chiuse la lite con una transazione di

200 mila euro. Ed i lavori ripartirono, ma per poco. Quattro mesi più tardi arrivarono –infatti– i sigilli al cantiere per presunte irregolarità nella fornitura dei materiali. Sotto la lente di ingrandimento dei carabinieri finì un subappalto. La vicenda viene riportata anche nella relazione di scioglimento del Comune. L'ultima tegola arriva nel 2020 con il fallimento della ditta Sikelia.

Adesso la Ragioneria territoriale dello Stato, che già nel 2016 aveva proposto la revoca del finanziamento, chiede indietro 4,3 milioni. Si tratta delle somme non spese. Una cifra che però sembra non corrispondere con quelle iscritte nei bilanci comunali, dove la cifra non spesa ammonterebbe invece a circa 3 milioni. Di qui la necessità di una nuova rendicontazione. «La restituzione di tale ingente somma comporterà l'adozione di tutte le misure necessarie per contenere le spese e mantenere gli equilibri di bilancio», fa sapere la commissione. Ad intervenire sulla vicenda è stato anche l'ex sindaco Siviglia: «Vanno accertate le eventuali responsabilità per la mancata realizzazione di un'opera che interessava tutto il comprensorio». (\*LEAS\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Percorso a ostacoli  
Tra diverse inchieste  
giudiziarie, sigilli al  
cantiere e imprese  
andate in fallimento**

Peso: 42%



**San Giuseppe.** Un'immagine del cantiere di contrada Mortilli, il finanziamento complessivo fu di 6,1 milioni FOTO SALVIA



Peso:42%